

ABORTO:RU486;COZZA (CGIL),SENZA DAY HOSPITAL IMPENNATA COSTI

ANCHE PRATICA CHIRURGICA E'IN DAY HOSPITAL,SIA MEDICO A VALUTARE

(ANSA) - ROMA, 22 OTT - Anche l'aborto chirurgico "é praticato normalmente in regime di Day Hospital e comunque, tanto più in relazione all'aborto farmacologico, dovrebbe essere il medico con la propria paziente a valutare l'opportunità di un prolungamento del ricovero". Lo afferma il segretario della Cgil-medici Massimo Cozza, sottolineando che un ricovero prolungato a priori nel caso dell'aborto con la Ru486 determinerebbe una "impennata dei costi per il Servizio sanitario nazionale, almeno raddoppiandoli".

"Il termine 'ricovero' - ha precisato Cozza - indica anche il ricovero in regime di Day Hospital e nella grande maggioranza dei casi di aborto chirurgico è sufficiente seguire tale percorso; per l'aborto farmacologico dovrebbe essere il medico a decidere insieme con la paziente se, sulla base del singolo caso, trasformare il Day Hospital in ricovero di più giorni". Va infatti considerato, ha aggiunto, che la medicina "tende oggi ad effettuare sempre più interventi, ove possibile, in Day Hospital e ciò per non creare non-appropriatezze e costi esorbitanti a carico della collettività, per trattamenti che possono invece essere eseguiti con le stesse garanzie di tutela della salute anche in regime di ricovero giornaliero".

In relazione alla pillola abortiva Ru486, ha quindi sottolineato Cozza, "prevedendo un ricovero a priori che si dovrebbe prolungare per diversi giorni, questo avrebbe un impatto notevole sul Ssn: sia dal punto di vista dei costi, che secondo alcune stime avrebbero una impennata almeno raddoppiando rispetto a quelli attuali per aborto chirurgico, sia dal punto di vista dell'appropriatezza dell'utilizzo dei posti letto ospedalieri".(ANSA).